

L'IMPREDITORE GIOVANNI FAGGIOLATI

«Buoni affari e poca burocrazia Nonostante la crisi di Dubai io scommetto sugli sceicchi»

di CRISTIANO BENDIN

— MACERATA —

«**L**A PRIMA volta che sono stato negli Emirati Arabi ho dormito nella cuccetta di una nave, perché a Dubai c'erano pochi hotel e l'Hilton costava troppo per me». Giovanni Faggiolati (nella foto con un imprenditore arabo) racconta con orgoglio gli inizi della sua esperienza commerciale e umana nel 'paese degli sceicchi'. Il fondatore e presidente dell'omonima azienda maceratese che produce elettropompe sommergibili — un fatturato di 16 milioni di euro di cui oltre tre e mezzo in export — è infatti uno dei pionieri delle relazioni economiche con il Medio Oriente.

«Ho iniziato ad interessarmi agli Emirati Arabi 25 anni fa — racconta questo imprenditore che alterna con invidiabile nonchalance la parlata marchigiana all'inglese — sapevamo che era un Paese che si stava muovendo e decidemmo di giocarci il tutto per tutto. La prima commessa fu col governo di Abu Dhabi: avevano un problema con delle linee di tubi e noi gliene proponemmo un tipo speciale, studiato appositamente per le loro necessità. Loro provarono i campioni e dopo poco fecero un ordine che — confessa Faggiolati — ha dato una bella mano nei miei affari». Da quella commessa, nata quasi



per caso, sono scaturite relazioni d'affari «basate sulla chiarezza delle trattative». «Gli arabi — spiega l'imprenditore — sono persone serie e precise, che tengono molto alla correttezza dei rapporti. Per questo non ho mai cercato di fregarli, come purtroppo hanno fatto alcuni italiani e stranieri in passato». Una fiducia reciproca che ha portato la 'Faggiolati Pumps Spa' a stringere una joint venture con la Danway proprio negli Emirati. «Qui gli affari si fanno bene e senza troppa burocrazia di mezzo — taglia corto il fondatore — A marzo, dopo soli tre mesi di studio e pianificazione, apriremo laggiù uno stabilimento, mentre qui in Italia è da quattro anni che stiamo aspettando la concessione edilizia per ampliare la nostra azienda di Macerata».

EMIRATI ARABI terra fertile per gli affari, ma anche punto di riferimento per tutto il Medio Oriente: «Il futuro è qui — dice Faggiolati — tant'è che, alla faccia della crisi, hanno ancora grandi progetti da realizzare». E il crac finanziario che ha spaventato le Borse di mezzo mondo? «Ma quale crac! La mia opinione personale è che anche gli Emirati siano rimasti vittima della 'mano nera' dell'alta finanza, che si è infiltrata con i suoi titoli tossici. Comunque — si dice sicuro Faggiolati — ne usciranno presto perché hanno la determinazione e i mezzi finanziari per uscirne».